tevi alle natie regioni; e terminate le stragi per non terminare in breve come meritate nelle stragi voi stessi coll'obbrobrio, colla esecrazione, colla maledizione più tremenda e per sempre.

Militi nostri, tutori più prossimi della nazionalità Italiana, avete tra di voi e coi cittadini stretto il patto solenne della nostra liberazione dallo straniero sacrilego, lo avete raffermao da prodi con indicibili sacrificii e col sangue. Perseverate; Iddio premierà la costanza. Ed a voi generosi Lombardi, a voi dilette Pontificii, a voi soldati magnanimi tutti di ogni paese, di ogni arma, siccome vi attende il più splendido trionfo, così rassicurata vi è la universale ammirazione colla più festosa riconoscenza.

Viva l'Italia unita!

VINCENZO TERGOLINA.

9 Dicembre.

GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA.

DIPARTIMENTO DELLA GUERRA

Decreto.

1. Una Legione, detta dei *Cacciatori delle Alpi*, viene formata dei militi e cittadini del Cadore, Bellunese, Feltrino e dei Sette Comuni, che si presentano per tal uopo in Venezia.

2. Viene in tutto parificata alle altre Legioni regolari d'infanteria veneta.

3. Un primo drappello è immediatamente riunito nella caserma del Sepolcro sotto gli ordini del 1. Tenente *Vecellio Osvaldo* e del Tenente *Peruchi Taddeo* i quali dipenderanno dal Comandante sig. Maggiore *Giupponi*, finchè altre compagnie saranno a numero per formare un separato battaglione.

4. I Colonnelli direttori della 1. e 2. Divisione del Dipartimento della guerra sono incaricati della esecuzione di questo decreto.

G. B. CAVEDALIS.